

# Costi di allestimento in forte ascesa



Oggi più che mai, il conduttore di un'azienda agricola deve avere costantemente sotto controllo i costi e gli introiti. Dovendo allestire un nuovo impianto di vite è fondamentale pianificare con grande cura e precisione tutti i dettagli tecnici e agronomici e calcolare i costi secondo le regole della sostenibilità aziendale. Un nuovo vigneto può costare oggi, in funzione delle modalità di realizzazione, della forma dell'appezzamento e della pendenza del terreno, tra i 40.000 e i 100.000 €/ha. Si tratta di una differenza monetaria molto importante, che deriva dalle diverse caratteristiche del territorio e dalle operazioni che si svolgono nella prassi e che, possibilmente, dovrebbe essere "spalmata" su molti anni.

Nell'articolo che segue – e che apre questa edizione di Frutta e vite – abbiamo approfondito la formazione e l'evoluzione dei costi di un nuovo vigneto in differenti condizioni di partenza. L'articolo è in realtà una sintesi di ciò che abbiamo descritto con minuzia di particolari in una brochure andata in stampa a inizio anno e che si può visualizzare anche sul nostro sito [www.centrodiconsulenza.org](http://www.centrodiconsulenza.org) al menù economia agraria/viticultura.

Prima della lettura dell'articolo è però necessario richiamare l'attenzione sull'aumento di tutte le voci di costo intervenute dall'inizio del 2022. Al momento nessuno è in grado di valutare o di prevedere quale sarà l'evoluzione dei prezzi nelle prossime settimane e mesi. Nel migliore dei casi scenderanno nuovamente o almeno rimarranno al livello attuale.

Sulla base di alcuni esempi si può constatare quanto i prezzi siano cambiati da inizio anno: il prezzo dei pali in cemento ha subito un aumento del 10 - 20%. Ne è responsabile l'incremento del prezzo del cemento e dell'acciaio da costruzione, oltre che dei trasporti. Il prezzo dei pali in metallo era già aumentato alla fine del 2021 e attualmente si mantiene stabile. L'elevato costo dell'acciaio si riflette anche su molti altri elementi da costruzione utilizzati per la struttura del vigneto – i fili, le staffe, le pinze, i morsetti e le viti. Da inizio 2022, il prezzo dei fili è aumentato del 20 - 40%. Lo stesso trend si osserva anche per i materiali in plastica (tubi per irrigazione a goccia, reti di protezione): da gennaio l'incremento è stato del 5 - 20%. Tra lo stesso mese e metà maggio, l'aumento del costo del gasolio agricolo è stato di quasi il 35%. Lo sconto sulle accise (imposta di fabbricazione) promulgato dallo Stato e in vigore fino a luglio non ha mostrato alcun sostanziale beneficio sul carburante agricolo.

Il singolo viticoltore non ha nessuna influenza sull'aumento dei prezzi. Diventa allora tanto più importante pianificare per tempo l'allestimento di un nuovo impianto. Se si confrontano i prezzi, c'è ancora la possibilità di risparmiare.

Uno sguardo al grafico di pag. 9 è utile per verificare a quali vitigni i viticoltori altoatesini hanno dato la preferenza negli ultimi 5 anni. Si dovrebbe meditare per tempo quale vitigno mettere a dimora nel nuovo vigneto. La decisione finale, però, dovrebbe essere presa dopo un confronto con l'enologo della cantina di riferimento e con il/la consulente di fiducia.

Sarebbe comunque sbagliato non estirpare un vecchio impianto, bisognoso di rinnovamento, a causa dell'attuale entità dei costi di allestimento. In questo modo, infatti, all'azienda viticola verrebbero ben presto a mancare gli introiti necessari a finanziare – oltre che le spese correnti – anche l'investimento in un nuovo impianto viticolo.

*thomas.weitgruber@beratungsring.org*